



Relazione del segretario politico

Direzione Regionale 29 Gennaio 2010

“Due operai stanno ammucchiando mattoni lungo una strada. Passa un viandante che s’informa sulla natura del loro lavoro. Uno modestamente risponde: “Sto ammucchiando mattoni!”. L’altro esclama “Innalzo una cattedrale!””

Pietro Nenni, discorsi parlamentari

“Il nostro dovere è oggi estremamente complesso e difficile. Non si tratta solo di essere più efficienti, ma anche più profondamente capaci di comprensione, più veramente partecipi, più impegnati a far cogliere in noi non solo un’azione più pronta, ma un impegno di tutta la vita, un’anima del mondo che cambia per essere migliore e più giusto.”

Aldo Moro

Vorrei aprire questa relazione ripercorrendo rapidamente un anno di segreteria. Il 18 gennaio 2009 dopo numerose difficoltà di gestazione, litigi, incomprensioni, ostracismi sulle persone questa si è proceduto a votare questa segreteria, con un’ampia maggioranza, certo, ma con scontri e alcune astensioni. Si è votata dopo un’unificazione di carte programmatiche, voluta, proposta ed auspicata da me, per poter far sì che l’organizzazione potesse nascere sotto il segno di un’unità che qualcuno ha sempre osteggiato, e che di fatto dopo non c’è stata. Ogni sensibilità è stata rappresentata negli organi, e a differenza di altre regioni in Veneto la pluralità c’è stata, realmente.

I giovani delle associazioni, i giovani che precedentemente non avevano fatto parte di alcuna organizzazione giovanile, oggi sono protagonisti di questo nuovo corso! Ciò ad evidenziare che pluralità ed unitarietà non sono strettamente legate, può esserci pluralità ma non unitarietà e viceversa. In coscienza tuttavia ho sempre creduto che questo partito si fondi sulla pluralità, per questo credo che l'organizzazione oggi possa dirsi in salute e perfettamente aderente al progetto politico del Partito Democratico. Non sarei onesto, però, se non ribadissi come per un'organizzazione giovanile l'unitarietà sia importante. Se la funzione di un giovanile è quella di creare un fronte generazionale di nuovi dirigenti che contendono il partito ai dirigenti delle generazioni precedenti, allora, le guerre, gli scontri tra giovani, risultano oltre che dispendiose, stupide e controproducenti perché agevolano chi sta davanti a noi.

Ci abbiamo provato a ricercare questa unità: peso ai territori, rappresentanza di tutte le sensibilità negli organi, e mi permetto di sottolineare come in altre regioni una sensibilità, la mia, sia costantemente esclusa dagli organi e dai processi, ma poi c'è stato un disimpegno, basti guardare i fogli presenze di esecutivo, direzione regionale e U.d.P. Non nascondo che per quante potessero essere le motivazioni, il disegno politico o l'obiettivo accidentale, è stato voler delegittimare l'organizzazione.

Nonostante ciò, nonostante che la strutturazione ci abbia impegnato fino ad Aprile, nonostante le tornate elettorali di maggio-giugno, nonostante il congresso, l'organizzazione è nata, si è articolata nei territori e ha prodotto iniziativa politica!

Il volantinaggio alle porte delle fabbriche, il libro sul 25 Aprile, il Rinnovatour, la mozione sull'IRAN approvata in numerosissimi comuni veneti, l'assemblea con Luca Telese,

l'incontro con Abolhassan Banisadr, la partecipazione a tutte le scuole politiche riuscendo ad ottenere più posti di quelli inizialmente stanziati, il dibattito a tre tra i candidati alla segreteria regionale, l'iniziativa "Il partito del 26 Ottobre", la mozione sull'immigrazione, la campagna "Mai più omofobia" arrivata fino al consiglio regionale e la campagna "United colours of democracy". Certo si poteva fare di più e fare meglio. Certo, qualcuno ha sostenuto che stessimo solo ammassando pietre, io ho sempre creduto che stessimo costruendo una cattedrale. Ora abbiamo l'occasione per costruirla realmente, tutti assieme, inaugurando questo 2010 con una stagione di vera unità. Non perdiamola.

Come tradurre questa possibilità in concreta opportunità: ricostruendo un esecutivo che non aveva mai funzionato a regime, valorizzando figure che nel territorio si sono contraddistinte per merito e capacità, ammettendo gli errori passati, me compreso, e ce ne sono stati, e aprendo postazioni chiave per l'azione politica a coloro che finora si sono sentiti esclusi e desiderano aderire, senza doppi fini, come pontefici e non come guastatori, alle dinamiche difficili di gestione politica della giovanile.

E' questa unità che dobbiamo trovare, senza rimpianti per le navi con cui siamo salpati dai precedenti approdi e con la ferma volontà di confrontarsi con realismo con l'esigenza di aprire una nuova stagione giocandosi e rischiando tutto. Non ci saranno figli di dei minori, non ci saranno divisioni se l'obiettivo di tutti noi è lo stesso, costruire la cattedrale, e non guastare il lavoro degli altri.

Occorre essere immediatamente attivi, le prossime settimane saranno ricche di eventi: la due giorni sul federalismo e la lega, la conferenza sull'ambiente, quella sul welfare ed i seminari di aggiornamento su finanziaria, giustizia, riforme istituzionali, e cooperazione.

C'è molto da fare in questi mesi anche sul tema formazione e lavoro, dato che probabilmente ospiteremo la scuola nazionale di formazione dei GD questa estate. Vorrei inoltre che l'organizzazione possa essere pronta per il 25 Aprile. Due sono le scadenze un cineforum preparatorio sul ventennio ed il grande cinema Italiano e l'avvio della campagna sulla costituzione: "costiTUzione".

Prima di parlare del tema principe di questa direzione vorrei rivolgere l'attenzione verso alcune vicende delle ultime settimane. La prima: in questa settimana sono stati avviati i contatti con Libera per avviare un percorso dapprima di avvicinamento, di sensibilizzazione alla legalità e all'antimafia, poi di coinvolgimento nelle campagne ed, infine, di collaborazione ai fini del radicamento, in contemporanea, sono stati avviati i contatti con il prof. Guidotto, consulente in pensione da un paio di anni della procura antimafia e del ministero della giustizia, per l'approfondimento culturale e legislativo sui fenomeni mafiosi in Veneto e sulla cultura dell'antimafia. Stiamo inoltre intensificando i rapporti con Legambiente e dovrebbero vederci presto firmare un protocollo d'intesa sulla sostenibilità ambientale dell'organizzazione giovanile. Il 20 Febbraio ospiteremo la campagna Nazionale "Stranieri di Nome, Italiani di Fatto!". Con i segretari provinciali inoltre abbiamo lavorato ad un progetto di iniziative di campagna elettorale per le regionali e la stesura di alcuni punti programmatici per il programma del PD per le regionali. Nelle iniziative svilupperemo i punti programmatici elaborati dalle province. Sarà inoltre occasione questo tour regionale per incontrare gli esecutivi, i gruppi dirigenti e i coordinatori di circolo di ogni provincia per avviare il processo che ci porterà dopo le regionali ad avviare la conferenza organizzativa sul tema "Come si pone l'organizzazione al di fuori di sé".

Il lavoro su scuola e università è stato intensificato e Nicola Firla sta incontrando i segretari provinciali ed i rispettivi responsabili scuola per censire lo stato dell'arte dei rapporti con le studentesche e per capire quale sarebbe lo spazio in Veneto per FdS.

A dicembre a malincuore, dopo il mandato di questa direzione a porre in essere anche strumenti straordinari per migliorare l'aspetto "organizzazione" ho voluto convocare a più riprese il segretario organizzativo per parlare di campagne e tesseramento, come indicato nelle mail di convocazione. Occorrevano delle garanzie di lavoro e occorreva verificare se la disponibilità e la fiducia per gestire assieme queste fasi delicate del riavvio dell'organizzazione dopo il congresso.

Il segretario organizzativo, non si è mai presentato, in nessuna occasione, dapprima lamentando il poco preavviso, poi altri impegni improrogabili, poi dopo una settimana l'esigenza per l'organizzazione di cessare dinamiche politiche maggioranza minoranza e di nominare un tesoriere. Tutte cose lapalissiane, già annunciate in direzione regionale, e non attinenti alle specifiche richieste. Non essendo poi intervenuto alcun altro contatto, neppure telefonico, su ulteriore mia sollecitazione il segretario organizzativo ha continuato a negare la sua presenza. E' chiaro quindi che in quelle condizioni non era possibile per l'organizzazione riprendere quota.

Avrei preferito percorrere altre vie, più signorili e più rispettose della persona, ma in assenza della possibilità di avere un incontro, mi sono visto costretto a comunicare a mezzo lettera la sospensione dall'incarico al Segretario Organizzativo, in attesa di una successiva direzione. Avrei preferito scoprire nelle settimane che sono seguite che il vincolo fiduciario potesse ancora esistere, ma non ci sono state ulteriori comunicazioni né

segnalazioni di disponibilità al lavoro. Per questo, come prevede il nostro regolamento, ho deciso di attuare tale provvedimento, perché a noi serve un segretario organizzativo presente e che lavori!

Non mi dilungherò oltre, ho tuttavia catalogato tutta la nostra corrispondenza per non dare adito a dietrologie, a interpretazioni strumentali. Qualcuno ha sostenuto che io abbia voluto allontanare Marco perché non allineato, nulla di più sbagliato. Io ho valutato con oggettività il lavoro e la disponibilità ad incrementarlo nei mesi successivi. E basta.

Rendiamoci conto, che in quelle condizioni, volendo rispettare i passaggi formali del regolamento che ci siamo attribuiti per il tesseramento, non sarebbe stato possibile avviare il tesseramento, che sta funzionando in molte realtà.

Mi spiace che qualcuno abbia voluto minare la sovranità della direzione facendo uscire, prima che io potessi riferire alla direzione dopo aver riferito ai segretari (presenti 6 su 7, e tutti si sono dichiarati d'accordo). Certe cose, per altro sempre tristi, sono delicate, riguardano la dignità della persona, ed io né oggi né mai affronterò un tema così delicato in una mailing list, perché non lo accetterei se fosse fatto a me. A questa direzione si sarebbe riferito, avevo promesso, e nel testo inviato a marco si fa riferimento proprio al potere e alla sovranità di questo organo. Organo a cui oggi comunico ufficialmente la sospensione dell'incarico, che è di mia nomina e di mia fiducia, avviando da lunedì una fase di consultazione con i segretari provinciali, contando in dieci giorni di poter provvedere in quella sede ad individuare un segretario organizzativo.

C'è in tutti noi, in tutte le persone che ho incontrato in questi giorni il forte, fortissimo desiderio di Futuro. A lungo ci siamo dimenati in dinamiche, maggioranza minoranza, questi contro quelli, ex questo contro ex qualcos'altro, dinamiche in cui abbiamo perso, tutti, me compreso una incredibile mole di energia. C'è un mondo da conquistare lì fuori, c'è una generazione che ha bisogno di noi, il futuro deve iniziare oggi. Per tutti! Non ci sto, non ci sto a farmi impiccare al metodo del bilancino, al Cencelli o a perseguire strade astruse per la definizione di organi che saranno determinati dal merito, dalla politica e dal territorio. Non basterà un ordine del giorno ad invertire un processo già avviato. Nell'esecutivo saranno individuati, sulla base del territorio, del merito, delle capacità anche un vice ed un tesoriere. E saranno scelti sulla base delle capacità e dell'esperienza! Il processo è già stato condiviso con i segretari provinciali ed è chiara, o meglio lo era, dato che mi pare di capire che qualcuno voglia inceppare burocraticamente l'ingranaggio e farci attendere un altro mese con una campagna elettorale alle porte, per individuare un tesoriere. D'ora in poi le scelte dell'organizzazione si faranno negli organi. Ci sono esigenze reali però: è chiaro che l'esecutivo dovrà essere riunito più spesso, una volta ogni due settimane, è chiaro che questa direzione è molto larga ed occorrerà un organo più agile che già esiste nel partito e che si chiama ufficio politico che permetterà di avere una cinghia di trasmissione verticale (Nazionale - territori) ed una cinghia di trasmissione orizzontale (esecutivo – direzione - province) che si riunirà sovente, una volta ogni tre settimane indicativamente.

Non ci saranno scatole cinesi, né commissioni diverse da quelle tematiche per il momento. Statuto e regolamento assembleare, votati all'unanimità dalle assemblee regionali di

Venezia e Rovigo, già ci sono. Nel regolamento la direzione convocata ad hoc per dirimere l'unico punto sospeso ossia il numero legale, non aveva raggiunto un sostanziale accordo, se non sul fatto che non essendoci norma precisa si sarebbe adottato come numero legale il 50%+1 degli aventi diritto. Oggi possiamo chiudere direttamente quel punto, se il problema è la questione di colmare un vuoto normativo, la mia proposta è il 35% degli aventi diritto.

L'assemblea regionale sarà convocata nei prossimi mesi, io credo auspicabilmente dopo le regionali all'interno di quel progetto con cui stiamo lavorando con i segretari provinciali, ovvero, la conferenza organizzativa.

Il 2010 che dobbiamo costruire dovrà essere un anno incentrato su due priorità: tesseramento ed iniziativa politica, io sto lavorando per questo, basta burocrazia, basta regolamenti, in tutte le province si sta manifestando rispetto a questa conduzione insofferenza. Basta! Il 2010 deve segnare il ritorno alla politica, sull'agenda proposta dal segretario e condivisa negli organi. Il ritorno alla politica si dovrà esprimere principalmente in una spinta propulsiva per le regionali e nel completamento del radicamento.

Due proposte concrete, immediatamente attuabili: si dia mandato ad ogni provinciale ad esplorare le condizioni per la candidatura di un giovane al consiglio regionale per ogni provincia, si dia mandato a questo esecutivo di individuare modalità e metodi con cui, demandando i singoli provinciali, comporre un circolo del PD in ogni università del Veneto.

Siamo giunti dopo lunghe difficoltà ad individuare il nostro candidato governatore. Da un lato un'opzione politica: l'accordo con l'UDC di DePoli, dall'altra la scelta tra Laura Puppato

e Giuseppe Bortolussi. Opzioni e nomi estremamente validi, rispondenti da un lato ad espandere l'area di consenso e dall'altro rinvigorire il partito.

Istanze giuste centrali.

[...]

Ora l'organizzazione giovanile deve porsi accanto al partito e farsi garante dell'unità, del partito, Bortolussi è sicuramente un candidato forte, ma dovremo essere noi come giovani a metterci a disposizione del partito, a chiedere spazi per contribuire fattivamente alla concretizzazione del risultato elettorale, come già accaduto a Venezia per le primarie e come accadrà per le amministrative. Ora credo che stia a noi "gettare scandalo" ovvero farci di una posizione nuova, se è chiaro che non saremo mai a fianco dell'UDC, per ciò che rappresenta in Veneto, credo che Bortolussi e Puppato possano stare nello stesso progetto di partito in Veneto, e quindi dovremo chiedere al partito che Laura Puppato possa affiancare nel maggior numero di occasioni e di campagna elettorale Bortolussi.

Dobbiamo oggi gettare le basi del nostro futuro che inizia oggi. Dobbiamo iniziare a costruire la NOSTRA CATTEDRALE, ambiziosamente, sfidando il cielo.